

MILAN	4
FIorentina	0

MILAN: G. Galli 6, Tassotti 6, Mussi 6,5, Colombo 5,5 (63' Viviani), F. Galli 6,5, Baresi 7, Donadoni 7,5, Ancellotti 7, Van Basten 6,5 (79' Mannari), Rijkard 6, Virdis 7,5
FIorentina: Landucci 6, Calisti 5, Carobbi 5, Dunga 6, Pin 5,5, Hysen 5,5, Mattel 5, Cucchi 5,5, Pellegrini 5 (74' Pruzzo), Baggio 5,5, Di Chiara 5
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6
RETI: 14' Donadoni, 77' e 82' Virdis, 87' Virdis su rigore
NOTE: Angoli 2 a 2 Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Ammonizioni: 57' Hysen, 78' Viviani per gioco falso. Spettatori 72mila di cui 65mila abbonati per un incasso di 1 miliardo e 405 milioni. In tribuna, fra gli altri, Bettino Craxi, Cesare Rimitti, Franco Zeffirelli e Azeleglio Vicini



Careca

NAPOLI	1
ATALANTA	0

NAPOLI: Gulliani sv, Ferrara 5,5, Francini 5,5, Corradini 5 (dal 76' Filardi sv), Alemão 5,5, Renca 6, Carannante 6, Crippa 6 (dal 54' Giacchetta 7), Careca 6,5, Maradona 6,5, Fusi 6 (12 Di Fusco, 13 Di Rocco, 15 Chialiese)
ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6,5, Pasciullo 6 (dal 61' Barcellona sv), Fortunato 6, Vertova 6, Prognà 6, Stromberg 6,5, Prytz 7, Bonacina 6,5 (dal 87' Esposito sv), Nicolini 6,5, Garlini 6 (12 Brivio, 15 Bortoluzzi, 16 Evar)
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli 5
MARCATORE: 91' Giacchetta
NOTE: angoli 3 a 1 per il Napoli. Spettatori 58.685 (di cui 53.223 abbonati) per un incasso di 1.223.675.280 (quota 1.001.815.295). Ammonizioni: Carannante e Garlini, espulso Prognà. Maradona ha premiato Bordin.



Dossena

TORINO	2
SAMPDORIA	3

TORINO: Loren 6, Benedetti 5, Fern 6, Rossi 5,5, Brambati 5 (65' Fuser sv), Cravero 6, Muller 6, Comi 6, Bresciani 5 (48' Sabato 5,5), Zago 6,5, Skoro 7
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6,5, Carboni 5,5, Parl 6,5, Vierchowod 6,5, Bonomi 6,5, Victor 6, Cerezo 7,5, Viali 6, Mancini 6, Dossena 7
ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa
RETI: 5 Bonomi su rigore, 38 Skoro, 64' Vierchowod, 83' Dossena, 87' Vierchowod (autorete)
NOTE: angoli 4 a 3 per il Torino Spettatori 35mila Ammonizioni: Carboni, Bonomi (gioco scorretto), Giornata soleggiata, terreno in ottime condizioni

MILAN-FIORENTINA

La squadra di Sacchi parte in quarta con un grande Donadoni e il «solito» Virdis. E pensare che sembrava una giornata di stanca dopo la partita col Vitocha

Ricomincia da quattro...

Donadoni dà il la

3' la Fiorentina vicina al gol. Donadoni sbaglia un disimpegno e Cucchi si impossessa del pallone. Solo davanti a Galli, sbaglia malamente. 12' pericolosa azione del Milan. Colombo passa a Van Basten che serve con un preciso assist. Virdis l'attaccante sfiora il palo destro. 14' il Milan passa in vantaggio. Donadoni fa tutto da solo e da una ventina di metri scocca un sinistro a mezza altezza che s'infila alla sinistra di Landucci. 16' dopo una punizione Virdis scarta e crossa. Filippo Gabili, solo davanti a Landucci manca il pallone per un soffio. 47' assist di Van Basten per Virdis che completamente libero tira sotto la traversa.

60' Ancellotti crossa al centro dell'area viola. Virdis, straltonato da Hysen, non riesce a intercettare il pallone. 67' dopo un'azione prolungata Donadoni fa partire un secco rasoterra che sfiora il palo destro di Landucci. 72' Ancellotti tira da una ventina di metri. Di pugno respinge Landucci. 77' il Milan raddoppia dopo un'alternanza al limite dell'area su Van Basten. Virdis batte una punizione che si insacca sulla sinistra di Landucci. Terzo gol del Milan dopo una rapida azione in verticale (Rijkard Ancellotti Donadoni) conclusa in rete da Virdis. 85' il Milan dilaga. Calisti atterra in area. Virdis Rigore. L'attaccante sardo lo realizza. □ Da Ce

DARIO CECCARELLI

MILANO Quattro gol, una girandola di concanari mancata d'un soffio, azioni da cine-teca e tifosi in delirio. Ormai parlare delle partite del Milan è diventato quasi imbarazzante, e anche gli aggettivi finiscono per essere ripetitivi senza aggiungere sostanza alle cose già dette. Ieri, di fronte a una Fiorentina che finora non aveva mai deluso, il Milan ha vinto con una facilità disarmante, quasi irridente. Tra l'altro, e la cosa è ancora più sorprendente, la squadra di Sacchi non ha sempre girato al massimo dei giri. Anzi, per quasi mezz'ora, dall'inizio della ripresa al primo gol di Virdis, i rossoneri si sono limitati a mantenere stancamente il comando delle operazioni con l'aria di chi ha voglia di andare subito a fare una bella doccia calda. Eppure, anche in questa circostanza, la Fiorentina non ha saputo organizzare la minima contromossa. Ciononostante per il campo senza mai riuscire a puntare decisamente verso la porta di Galli. Che ha avuto i suoi problemi a non addormentarsi contro un palo.

La Fiorentina, dunque ha fatto la figura della Por Lisso, ma l'impressione finale è

che molte altre squadre di serie A di fronte all'attuale Milan, avrebbero imitata. Poi c'è un'altra cosa da dire: nella squadra rossonera, anche il giocatore meno in forma riesce a fare dignitosamente la sua parte. Giovedì, contro il Vitocha, protagonista era stato Van Basten. Ieri, invece, è stato il turno di Virdis. Tre gol, in poco più di dieci minuti. E prima non si era neppure notato tanto. Sembrava un po' indolente, in una delle sue giornate in cui si limita a tirare la carretta. Poi, spinto dalla buona vena di Donadoni e Ancellotti, si è svegliato e per la Fiorentina si è fatta subito notte fonda. Tre gol nella prima giornata di campionato sono un discreto biglietto da visita. Per Azeleglio Vicini, il tecnico della Nazionale presente in tribuna, altre tre spine nel fianco ormai la faccia di Virdis lo perseguiterà anche di notte.

Un altro da citare è Donadoni. Rapido, essenziale, sempre in movimento. Il suo gol dal fuori area è stato di una bellezza rara. Fino all'anno scorso, alternava improvvisi fuochi a strane pause. Adesso è sempre presente anche



Donadoni (tra i migliori in campo) realizza così il primo gol del Milan. A destra il giocatore festeggiato dai rossoneri

Berlusconi: a San Siro chi dico io

MILANO Euforia per l'abbondanza dei gol, amarezza e irritazione per alcuni tallergli avvenuti sulle gradinate e fuori dallo stadio tra gli ultras fiorentini e quelli milanesi che hanno provocato l'intervento della polizia. Il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, coglie tutti di sorpresa con questa dichiarazione: «Sono davvero stanco di tutti questi incidenti che i tifosi delle altre squadre provocano a Milano. Non si può continuare così in settimana convocherò tutti i Milan club e mi incontrerò con il Questore e il Prefetto. Farò una proposta che per tutti i prossimi incontri del Milan a San Siro possano entrare solo i supporter rossoneri. Non mette-

ro a disposizione delle altre squadre nessun biglietto. Chi vuole vedere il Milan, se lo vedrà a casa sua, capisco che sia una soluzione drastica, ma io devo pensare agli interessi della mia squadra».

Dopo questa proposta che come minimo suscita parecchie perplessità, Berlusconi ha parlato della partita: «La Fiorentina ci ha messo in difficoltà, soprattutto nella prima parte della ripresa. Poi però le cose sono andate bene. Tra l'altro al Milan mancano giocatori come Gulliti, Evani e Maldini. Mi è piaciuto molto Donadoni il migliore in campo adesso è un campione, spero che diventi presto un

fuorclassa». Infine una battuta sulla Juventus: «Visto che ha segnato tre gol, noi l'abbiamo superata di uno. Cosa volete, noblesse oblige».

Molto sincero Virdis: «Non ho giocato una gran partita, però credo di aver chiuso bene la giornata. Bisogna tener presente che eravamo reduci dalla partita col Vitocha. Anche il caldo si è fatto sentire». L'allenatore della Fiorentina, Eriksson, è molto critico verso la sua squadra: «Gli ultimi quindici minuti, oltre a farci perdere la partita ci hanno fatto perdere la faccia e francamente non ce n'era bisogno. Giocando in questo modo si perde credibilità». □ Da Ce



Spogliatoti Sacchi li vuole più veloci

MILANO Amigo Sacchi, allenatore del Milan, come al solito evita di diffondere troppa ottimismo: «Una buona giornata, però non tutto è andato bene. La Fiorentina, per quasi tutta la partita, ci ha fatto sudare parecchio. Alla fine è crollata, ma solo grazie alla nostra pressione un lavoro al corpo che sul finale ha dato i suoi frutti. Il Milan poi era meno veloce del solito. Credo che sia dipeso dalla stanchezza per la partita di giovedì contro il Vitocha».

Roberto Donadoni, giudicato da Berlusconi come il migliore in campo, si limita a commentare: «Sì ho giocato bene, però è stato meno anche di tutta la squadra. Il gol? Beh, ogni tanto i tir così mi vengono, ci vuole un pizzico di fortuna e anche, naturalmente, di abilità». □ Da Ce

Tribuna Craxi li vede troppo forti

MILANO Tribuna folta di personaggi quella ieri al Meazza per Milan-Fiorentina. Tra i tanti anche il segretario del Psi Bettino Craxi, che è rimasto favorevolmente impressionato dal gioco messo in mostra dai rossoneri: «Una partita molto divertente. Già nel primo tempo il Milan avrebbe dovuto segnare almeno tre gol. Però la squadra di Sacchi è troppo superiore. Alla fine, essendo il risultato scontato, non c'è neppure gusto, diventa quasi noioso». Anche il presidente del Coni, Arnigo Gattai, è rimasto sorpreso dalla grande superiorità del Milan: «Mentava di segnare molti gol. Questa squadra mi avrebbe fatto comodo a Seul. Poi è spettacolare, divertente. Vedere un gioco così e tanti gol è sempre una bella cosa. Tutto il calcio ne guadagna». □ Da Ce

NAPOLI-ATALANTA

Maradona mette le mani sulla partita

Qualcuno ci spera: «E' tomata la MaGiCa»

NAPOLI Una volta tanto il più gettonato non è stato lui Diego Maradona. Eppure il capogol argentino (in partenza per Siviglia dove giocherà con la sua nazionale) per onorare il debutto, si era sottoposto a ben tre infiltrazioni nella cavità destra, gonfia e dolente per le botte di Salonicco il protagonista, invece, ha un nome meno altisonante: si chiama Simone Giacchetta da Civitanova Marche, 19 anni, al debutto in serie A. Qualcuno gli ironizza: «È tornata la MaGiCa» (ricordate il tridente Maradona, Giordano, Careca)? «Magari - alza le spalle Simone che la passerella nella giungla delle telecamere -, ma quelli sono campioni veri. Io penso solo a godermi questo giorno, questo gol». Lo racconta cento volte, la «mano» di Maradona tanto citata dagli atalantini non li ha vista non vuole pronunciarsi, sa solo che appena ha visto la palla andare dentro, a tempo scaduto, si è precipitato sotto la curva B, come impazzito. □ L.S.

NAPOLI «Una mano vale l'altra», ha commentato Diego Maradona, e nella sua sintonia ed inesorabile, logica da trionfatore sta la chiave di questo Napoli-Atalanta: una partita dura, spigliosa che la saggezza tattica di Mondonico stava per trasformare in una maliziosa trappola.

La prima «mano» è quella di Contratto che al inizio della ripresa deve un traversono di Maradona (tre infiltrazioni pure di scendere in campo) Coppetelli non rievca. La seconda è quella dello stesso Maradona reo confessato a metà spuntata fuori quando il forte tiro di Careca (e il 91') si va ad infrangere nel mucchio. La palla si impenna arriva Giacchetta ed è il gol partita. Dopo la prosa ecco la poesia e quella di Simone Giacchetta 19 anni al suo esordio in serie A. Entrato al posto di un Crippa ancora senza bussola. Otto gol nella Civitanovese poi un presente da «primavera» aggregato alla prima squadra.

«Uno dei tanti su cui conta re» si è limitato a commentare Bianchi negli spogliatoi. Uno su cui il Napoli ha puntato quando i varchi dell'Atalanta sembravano farsi sempre più stretti e con il passare dei minuti, chiudersi bellamente al vemente (forse troppo) al salto degli azzurri. Carnevale infortunato, è in tribuna e al

lora sotto a chi tocca! Giacchetta veloce subito il gol del Napoli che aveva avuto (e il 54') un Careca troppo solo in avanti. Fino all'apoteosi a mani giunte sotto la curva. «Non sapevo chi ringraziare», racconta poi con la faccia bella e perbene.

Il Napoli comunque non è piaciuto parte troppo titubante alterna una zona a corrente alternata a qualche marcatura chiave. Ferrara su Garlini (unica vera punta atalantina), Corradini su Bonacina. Ma il centrocampista ordinaro da Mondonico è una grande di ga il Napoli è costretto ad un contropiede estenuante in oltre essendo tecnicamente superiore all'avversaria. L'aver impostato la gara essenzialmente sul podismo non gli giova. Col passare del tempo in avanti si fanno vedere anche Fusi e Renca ma l'eccesso di slancio aumenta la percentuale degli errori. Dall'altra parte giganteggia Prytz (migliore in campo in assoluto) e Bonacina scambiosella (le idee di Carannante con le sue progressioni da lontano. Se invece di essere così frenetico il Napoli avesse ragionato di più forse non sarebbe stato costretto ad arrivare sino al 91' per mettere (eccole di nuovo) le mani sulla partita.



Il colpo di testa vincente del giovane Giacchetta

E Giacchetta comincia bene...

3' cross acrobatico di Maradona in piena area atalantina su rimes a laterale di Crippa. Il tiro è spettacolare ma finisce a lato. 27' nonostante la cavaglia Diego cerca la botta spettacolare sfiora ciata in rovesciata niente da fare. 41' dopo una mischia in area Careca appoggia il pallone indietro ad Alemão il brasiliano tira in fretta e con il corpo spostato all'indietro in buona posizione. peccato altissimo. 47' i napoletani gridano al rigore per un fallo di mano anzi di braccio di Contratto su traversono di Maradona in piena area. L'infrazione appare nettissima anche in tribuna da vedere solo se volentieri. Ma Coppetelli non ha dubbi. 63' per la cronaca un azione dell'Atalanta Stromberg si libera ma tira senza mordente e Giuliani blocca a terra. 65' l'azione più bella tutta brasiliana spunto di Alemão palla a Careca Ferron para in tuffo. 84' al tiro Carannante dai 18 metri alto sulla traversa. 91' esordio da sogno. Giacchetta insacca di testa dopo una furibonda azione in area orobica. Il tiro forte di Careca sulla palla si autogol atalantini e napoletani alla rinfusa. forse c'è anche un «mani» di Maradona la sfera schizza via e Giacchetta la springe in rete di testa. □ L.S.

TORINO-SAMPDORIA

Dopo la caduta scoppia la rabbia dei tifosi granata

TULLIO PARISI

TORINO Trentasettesimo della ripresa Dossena trafugge Loren e spegne le illusioni del Toro. Per i granata i sogni finiscono all'alba, troncati dagli ex bambini di Boskov che sono diventati adulti e escono tra gli applausi. Radice esce invece tra insulti e minacce, De Finis addirittura tra quacchi e pugni.

Il Torino e il nuovo corso non hanno dunque pace. E di re che oggi aveva scoperto due giocatori veri lo slavo Skoro dalla falcata lingua e vincente e il diciannovenne Zago tutt'altro che il cipiglio del veterano nonostante la verde età. Ma la Samp fa vedere subito che di errori altrui ne perdonerà pochi in questo campionato. La difesa granata invece ne commette troppi e decisivi.

Trovatisi in vantaggio dopo cinque minuti su rigore proiziato da Viali, che ha accettato con riconoscenza un grazioso regalo di Benedetti. La Samp gioca in carrozza, orchestrata da un superbio Cerezo che rende tutto facile. Il Toro e scollato non produce una pressione decente e soprattutto patisce tremendamente dietro dove i due reduci da Seul, Brambati e Cravero, hanno ancora i fusi di traverso. Skoro e Muller viaggia-

no in velocità e con buona intesa ma dietro di loro la squadra è troppo lunga. I quattro marcatori schierati da Radice sottraggono un uomo a centrocampo. Sabato entrerà nella ripresa ma senza alcun costrutto. Ma nonostante l'azione granata non sgorghi fluida, arriva il pareggio. La prodezza di Muller ma anche qui c'è un grazioso regalo questa volta blucerchiato di Carboni.

Il pareggio non sta bene ai donani. Dossena decide di farsi rimpiangere ancora di più e si mette a dirigere. Pari e Victor accendono il loro diesel e la Samp dilaga. Bonomi è dappertutto. Viali sbaglia su bito un gol fatto, la pressione genovese aumenta e il Torino vede i sorci verdi ogni qual volta i blucerchiati s'affacciano nella area avversaria. Vierchowod azzecca il tiro della domenica ma è libero di infilarsi indisturbato fino a 20 metri da Loren. Poi Dossena suggerisce il trionfo non offuscato dall'inutile tiro di Skoro deviato da Vierchowod. Un anno fa fu 4-1 per i granata. Ma del Torino combattivo e concreto e della Samp farfallona non c'è più traccia. Così dopo 14 anni la Sampdoria torna a sorridere in casa granata. Il Milan è avvertito.

Troppi errori in difesa I blucerchiati ne approfittano

Quel delizioso pallonetto

5' è subito gol. Benedetti allunga male a Loren, si inserisce Viali, il portiere lo mette giù ed è rigore. Bonomi trasforma. 20' Torino sfortunato punizione di Skoro, Bresciani devia sull'incrocio, con Pagliuca fuori causa. 32' è il momento di Skoro. Si gira bene in area e conclude basso, Pagliuca para. 35' contropiede velocissimo della Samp. Viali al volo sbucca la palla che va fuori. 38' pareggio granata. Carboni salta male, inesperta e dà via libera a Muller. Cross e Skoro di testa anticipa tutti. Ripresa subito Viali (46') spedisce alto un pallone che pareva già in porta. 54' il Toro c'è ancora. Comi a Zago, cross, in ritardo di un soffio sia Muller che Skoro. 64' Samp in vantaggio. Vierchowod avanza come un cingolato. Muller lo contrasta ma cade come un fucile. Ancora due passi e la potente bordata che si infila all'incrocio. 83' è l'apoteosi di Dossena. Riceve da Carboni, guarda un attimo Loren e lo mita con un delizioso pallonetto a fili di palo. La Maratona, applaude. 87' Skoro, il tiro dell'orgoglio. Ma la deviazione di Vierchowod è netta 3 a 2. □ TP

Radice amaro: «Per me gli esami non finiscono mai»

TORINO Amarezza ed emozione. Radice cerca di spiegare l'infelice esordio mentre i tifosi fuori rumoreggiano. «Dopo il primo tempo giocato alla pari speravo di più. La contestazione? Ormai fa parte della consuetudine. Devo sempre superare esami. Prendo atto della mia impopolarità, soprattutto dopo una sconfitta».

Raggiante Boskov: «Era ora! Dopo 14 anni abbiamo vinto a casa del Torino. Ora facciamo sul serio, sono avvertiti tutti! Bepe Dossena, un profeta in patria festeggiamolo. Mi ha commosso soprattutto l'accoglienza dei miei ex tifosi prima della partita. Sono cose che non si dimenticano. Ma la mia partita con la società era vinta ancora prima di scendere in campo, alludo alla partita dell'essere uomini». □ TP